

Dati Mef. Bilancio di Comuni e Province

Debiti Pa, saldati 9,6 miliardi su 16,1

Massimo Frontera

ROMA

■ Progressi nei pagamenti dei debiti pregressi con le imprese da parte della Pa. In base all'ultimo aggiornamento del ministero dell'Economia (pubblicato il 10 agosto ma aggiornato al 20 luglio) le amministrazioni pubbliche hanno erogato finora alle imprese 38,685 miliardi di euro su 56,3 miliardi di euro complessivamente stanziati a questo scopo (ma la quota di risorse effettivamente messa a disposizione degli enti debitori è pari a 44,675 miliardi di euro).

Le cifre rappresentano un passo avanti rispetto all'ultimo bilancio di Via XX settembre, che risaliva a gennaio scorso.

I pagamenti in conto capitale per appalti di lavori riguardano prevalentemente le amministrazioni locali, cioè province e comuni, dove molto è stato fatto. Ma gli stessi numeri dicono anche che molto resta ancora da fare.

La buona notizia è che ad oggi, stando ai dati comunicati dal Mef, le imprese sono rientrate di quasi 9,6 miliardi di euro (esattamente 9,594 miliardi). La notizia meno buona è che resta ancora parecchio per pareggiare i conti: se si confronta il totale dei pagamenti finora effettuati da comuni e province con i 16,1 miliardi di risorse complessivamente stanziati a questo scopo a favore degli stessi enti, emerge che restano ancora 6,5 miliardi di euro ancora da utilizzare, di cui circa 2,2 miliardi già nella disponibilità degli enti stessi.

In altre parole, comuni e province hanno finora utilizzato circa l'81% delle risorse a disposizione per i pagamenti arretrati, e dovrebbero entrare nella disponibilità di altri 4,312 miliardi stanziati.

Ma questi numeri potrebbero essere parziali. Se infatti si accetta per buona la stima del centro studi **dell'Ance**, che ha sempre indicato in 19 miliardi la quota complessiva "originaria" di mancati pagamenti alle imprese per appalti di lavori, resta da liquidare ancora una cifra più o meno uguale a quella finora erogata.

«Per quanto riguarda il volume dei ritardi - si legge nell'ultimo osservatorio congiunturale **dell'Ance** pubblicato a luglio - sulla base dell'andamento degli investimenti nel settore dei lavori pubblici e delle precedenti rilevazioni **dell'Ance**, è possibile stimare in circa 8 miliardi di euro l'im-

AL 20 LUGLIO

Gli enti locali devono ancora effettuare pagamenti per 6,5 miliardi per lavori eseguiti dalle imprese

porto dei ritardi di pagamento alle imprese che realizzano lavori pubblici».

Il problema dei mancati pagamenti, spiegano i costruttori, rischia di aggravarsi se non si fanno rispettare le norme europee sui termini per liquidare le fatture. Dall'indagine condotta presso le imprese associate, infatti, emerge che la scadenza di 30-60 giorni, fissata dalla legge, difficilmente viene rispettata e, anzi, i tempi reali «sono pari a circa tre volte quelli previsti dalla normativa comunitaria». **L'Ance** segnala anche un peggioramento dei ritardi medi nei pagamenti nel primo semestre 2015 rispetto al precedente semestre: 78% di imprese colpite contro il 73 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

